

REPORT PRELIMINARE PROGETTO DI RICERCA FINE

**GLI STUDENTI CON
BACKGROUND MIGRATORIO
ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO-BICOCCA**

Gennaio 2026

Progetto di Ricerca FINE – WP2

Gli studenti con background migratorio all'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Autori

Maria Giulia Montanari, Paolo Bonomi, Patrizia Farina e Laura Terzera
(Università degli Studi di Milano-Bicocca)

Questo è un report realizzato nell'ambito del progetto di ricerca FINE, condotto presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca (d'ora in avanti, UNIMIB). La realizzazione del report rientra tra gli obiettivi preliminari del progetto ed è a carico dell'unità di lavoro n. 2 (WP2), che si occupa dell'analisi dei dati primari UNIMIB e delle ricerche documentali. Il report contiene l'analisi dei dati che descrivono le caratteristiche degli studenti UNIMIB in base al loro background migratorio e alle loro diverse probabilità di concludere gli studi con successo. Inoltre, vengono approfonditi i fattori che favoriscono o ostacolano il successo accademico di diversi profili di studenti con background migratorio. Per tale analisi sono state utilizzate le fonti di dati disponibili prima dell'inizio del progetto, ovvero l'archivio amministrativo e l'indagine Uni4All relativa all'a.a. 2020/21. L'ulteriore indagine in corso di realizzazione nell'a.a. 2025/26 verrà analizzata successivamente, come previsto nei prossimi obiettivi del progetto.

Progetto FINE – Fighting INequalities in Education. Finanziato da Fondazione Cariplo e realizzato da Università di Milano-Bicocca in partenariato con Poliferie e Ass.Ares 2.0.



POLIFERIE

ASSOCIAZIONE
ARES 2.0

Sommario

1. Informazioni di contesto	4
2. Il Progetto FINE	5
3. La definizione di background migratorio	7
4. Fonti dei dati	8
Archivio amministrativo.....	8
Indagine Uni4All	8
5. Stime e pesi	9
6. Classificazioni di background migratorio	10
Classificazione degli studenti nell'archivio amministrativo	11
Classificazione degli studenti nell'indagine Uni4All.....	12
7. Analisi descrittive e indicatori di performance.....	14
8. Cluster analysis per l'individuazione di profili studenteschi.....	16
9. Lo studio del conseguimento di Crediti Formativi Universitari (CFU).....	25
10. Conclusioni	30
Riferimenti.....	32

1. Informazioni di contesto

Una conseguenza diretta del fenomeno dell'immigrazione di massa in Italia, iniziato a fine anni '80 e ormai in una fase matura, è la crescente presenza di giovani con background migratorio nelle scuole secondarie e nelle università. Per giovani con background migratorio qui intendiamo i figli degli stranieri, la cosiddetta 'seconda generazione', che include sia i figli nati in Italia sia quelli arrivati da minorenni al seguito dei genitori per crescere in Italia. Il più recente dossier statistico sull'immigrazione, edito dal Centro Studi e Ricerche IDOS (2025), informa che l'11,6% degli alunni nelle scuole italiane nell'a.s. 2023/24 aveva una cittadinanza straniera. La presenza degli studenti stranieri nelle università ha invece superato i 130.000 iscritti nello stesso anno, raggiungendo il 6,7% degli iscritti totali (Giudici, Trappolini e Priulla, 2025).

Fra le ragioni che spiegano la minor presenza di alunni stranieri nelle università rispetto alle scuole emerge innanzitutto quella demografica. Poiché le popolazioni di stranieri in Italia (prime generazioni) sono relativamente recenti, gran parte dei loro figli (seconde generazioni) non ha ancora raggiunto l'età per frequentare l'università, pur avendo cominciato a frequentare le scuole. Se si considera che nell'a.a. 2009/10 gli studenti stranieri all'università corrispondevano solo al 3,3% (Giudici, Trappolini e Priulla, 2025), si è registrato un raddoppio nell'arco degli ultimi 15 anni, perlopiù dovuto alla crescita in età delle seconde generazioni in Italia.

Fra i giovani con cittadinanza straniera iscritti all'università rientrano però anche alcune prime generazioni di migranti, ovvero gli studenti internazionali che migrano autonomamente dai genitori per iscriversi nelle università italiane. A differenza delle seconde generazioni, il raddoppio degli studenti internazionali registrato tra l'a.a. 2020/21 e l'a.a. 2022/23 (Giudici, Trappolini e Priulla, 2025) non è invece motivato da una crescita in età, ma da fattori di attrattività internazionale come, nel caso specifico, la ripresa post Covid-19.

Inoltre, occorre specificare che gli studenti universitari con background migratorio non coincidono soltanto con gli studenti con cittadinanza straniera a cui comunemente si riferiscono i dati nazionali (Dossier IDOS, Istat ecc.), ma rappresentano una platea potenzialmente più ampia (Casacchia et al. 2008). Ad esempio, alcuni studenti figli di coppie straniere o miste potrebbero aver ottenuto la cittadinanza italiana alla nascita oppure dopo la maggiore età. Pur essendo cittadini italiani, questi studenti potrebbero comunque dover affrontare ulteriori barriere rispetto ai figli di soli genitori italiani.

Diverse sono le barriere che potrebbero dover affrontare gli studenti con background migratorio nei percorsi scolastici e universitari; si segnalano, ad esempio, quelle linguistiche (soprattutto se l'italiano non è la loro madrelingua), ma anche più in generale le risorse familiari (di tipo economico, sociali e culturale) che potrebbero essere stratificate diversamente nella popolazione straniera rispetto a quella italiana (Gabrielli e Impicciatore 2022; Bertozzi 2018).

Una vasta letteratura sugli studenti con background migratorio nelle scuole superiori ha mostrato che questi studenti tendono ad essere fortemente concentrati negli istituti tecnici e professionali e che il loro passaggio all'università è ridotto rispetto a quello dei loro coetanei (Aiello, Priulla e Attanasio 2021; Strozza, Conti e Tucci 2021; Casacchia et al. 2008). Infatti, fra il totale dei diplomati nell'a.s. 2021/22,

52,1% risulta essere immatricolato in un ateneo italiano nell'a.a. successivo, ma tale stima scende al 38,5% se si considerano i soli studenti con cittadinanza straniera (Giudici, Trappolini e Priulla, 2024).

In questo confronto non facciamo quindi più riferimento a una minor presenza dovuta a ragioni demografiche, si tratta invece di una mancata presenza degli studenti con background migratorio, che avevano raggiunto l'età per iscriversi all'università (in proporzione pari agli italiani) ma non lo hanno fatto.

La letteratura internazionale suggerisce che i figli degli immigrati, nonostante conseguano in media risultati scolastici più bassi per via di maggiori barriere (linguistiche e non), tendono al contempo ad esprimere aspirazioni più elevate (Gabrielli e Impicciatore 2022). Anche in Italia, questo risultato è stato confermato sulla coorte di studenti con background migratorio iscritta all'ultimo anno delle superiori nell'a.s. 2014/15, che ha manifestato l'intenzione (poi disattesa) di iscriversi all'università più spesso rispetto alla coorte di compagni con soli genitori italiani (Di Patrizio, Trappolini, Giudici 2023).

Per i giovani con background migratorio, proseguire gli studi superiori può spesso risultare più oneroso e tale scelta è fortemente influenzata dagli insegnanti, dalla scuola e dal più ampio contesto sociale delle aree in cui vivono. Il sistema educativo è diventato ancora più cruciale nel delicato compito di accogliere, sostenere e supportare i giovani studenti nei loro percorsi formativi e nelle loro scelte di vita. Pertanto, le ragioni che guidano i percorsi futuri (accademici o meno) degli studenti stranieri alle scuole superiori devono ancora essere adeguatamente indagate.

Allo stesso modo, occorre approfondire gli ostacoli, le sfide e le opportunità che questi studenti incontrano nel loro percorso formativo una volta entrati nel sistema universitario. Infatti, il numero di laureati fra i cittadini stranieri, pur aumentato a seguito del maggior numero di iscrizioni, resta relativamente basso. Basta considerare che gli studenti stranieri sono il 6,7% fra gli iscritti ma solo il 5,4% fra i laureati nell'a.a. 2023/24 (Giudici, Trappolini e Priulla, 2025).

Fra i fattori che mettono in luce una maggiore fragilità degli studenti stranieri rispetto agli studenti italiani nei percorsi di conseguimento della laurea, ci sono, ad esempio, le tempistiche mediamente più lunghe registrate fra gli iscritti stranieri per concludere il percorso universitario, nonché una maggior propensione all'abbandono degli studi (Giudici, Trappolini e Priulla, 2021).

Il progetto di ricerca FINE nasce con l'obiettivo di colmare questi vuoti nella letteratura di riferimento, seguendo gli studenti con background migratorio sia nel passaggio dalle superiori all'università, sia nel loro percorso accademico.

2. Il Progetto FINE

FINE è l'acronimo di 'Fighting INequalities in Education', ovvero combattere le disuguaglianze nel sistema educativo. Il progetto intende infatti promuovere l'accesso all'università per gli studenti con background migratorio. L'obiettivo dei ricercatori è approfondire in che modo i fattori culturali, socio-economici e spaziali influiscano sugli studenti con background migratorio, contribuendo a determinare i vincoli e le opportunità che caratterizzano i loro percorsi formativi futuri. In altre parole, FINE studia come queste condizioni, generate dalle disuguaglianze sociali, creano al contempo disuguaglianze formative che incidono sul benessere complessivo degli studenti.

Il progetto è guidato dalla Prof.ssa Laura Terzera e realizzato da un team di ricerca interdisciplinare che coinvolge sociologi, statistici, pedagogisti e sociologi urbanisti dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

L'università stessa è parte integrante del lavoro sul campo. Infatti, UNIMIB, in quanto università pubblica che offre un'ampia gamma di corsi di laurea, si è distinta per la sua comprovata tradizione di apertura agli studenti internazionali. Si ricorda a tal proposito che UNIMIB ha sottoscritto il *Manifesto Università Inclusive* promosso dall'UNHCR, volto a offrire accoglienza e supporto ai giovani rifugiati presso le università italiane¹.

Inoltre, grazie alla sua posizione geografica, UNIMIB è ben collegata con il resto dell'hinterland, quindi riesce ad attrarre maggiormente le seconde generazioni di migranti, poiché queste tendono a concentrarsi nelle periferie di Milano e nelle altre città lombarde (Mugnano e Costarelli, 2018). Per meglio comprendere la transizione dall'istruzione secondaria a quella terziaria, il progetto FINE coinvolge 6 scuole secondarie frequentate in gran parte da studenti con background migratorio.

Le domande di ricerca che ispirano il progetto FINE sono:

1. Come i principali agenti di socializzazione (famiglia, scuola, università e coetanei) e il contesto urbano (la città, il quartiere) contribuiscono a determinare le prospettive future degli studenti e in particolare quelli con background migratorio;
2. Come le scuole superiori rimuovono gli ostacoli e creano opportunità per l'autorealizzazione degli studenti e in particolare quelli con background migratorio;
3. Come le università sono consapevoli, riconoscono e rimuovono gli ostacoli per completare gli studi con successo, promuovendo le condizioni necessarie al benessere degli studenti e in particolare, di quelli con background migratorio.

In un'ottica di ricerca partecipativa e collaborativa (Decataldo e Russo, 2022), il progetto FINE intende dare voce agli studenti, promuovendo un circolo virtuoso che stimoli la loro auto-riflessione. Parte dei risultati emergerà proprio dalle loro visioni e considerazioni sul proprio percorso di studi e di vita, dalle loro aspettative e aspirazioni per il futuro, nonché da come percepiscono e si relazionano con la propria identità di studenti con background migratorio.

Riassumendo, il progetto FINE mira a: i) coinvolgere gli studenti e favorire la loro auto-riflessione e il loro dialogo con le istituzioni universitarie; ii) raccogliere dati qualitativi e quantitativi a supporto delle attività di ricerca; iii) disseminare i risultati emersi dal progetto in un pubblico più ampio, anche esterno alla comunità accademica.

¹ Tutti gli Atenei interessati possono aderire al Manifesto con una delibera del Senato Accademico ed un'adeguata verifica. Entro il 2030 l'UNHCR si pone l'obiettivo di raggiungere un tasso di iscrizione del 15% a programmi di istruzione superiore per i rifugiati nei paesi d'accoglienza. L'istruzione è infatti un passaggio fondamentale nel percorso di realizzazione personale e professionale, oltre che nell'inclusione sociale dei rifugiati. Fonte: <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/istruzione/istruzione-universitaria/manifesto-delluniversita-inclusiva>

3. La definizione di background migratorio

Per background migratorio si intende la storia migratoria di un individuo, sia che essa comporti un'esperienza diretta di migrazione, sia indiretta (vissuta tramite i propri familiari). Chi migra infatti da adulto (a 18 o più anni), in autonomia rispetto ai propri genitori, viene considerato un migrante di prima generazione. I cosiddetti 'studenti internazionali' rientrano in questa categoria perché arrivano in Italia autonomamente dai propri genitori, con l'obiettivo principale di studiare presso un'università italiana e, in genere, dopo aver completato il diploma superiore all'estero. Chi invece nasce in Italia da genitori (entrambi o almeno uno) immigrati, o arriva da minorenne a seguito della migrazione dei propri genitori, è considerato, genericamente, un migrante di seconda generazione.

La letteratura accademica fa riferimento ai cosiddetti migranti di prima, seconda o addirittura terza generazione, che si distinguono dalla popolazione priva di background migratorio, composta invece da cittadini, nativi e/o residenti del paese considerato da ormai tante generazioni. La proposta di classificazione più riconosciuta a livello internazionale è quella di Rumbaut (2004), che distingue i migranti di seconda generazione in base all'età e al livello di istruzione al momento della migrazione. La ratio è che, quanto prima, il bambino migra e inizia un percorso educativo nel paese di destinazione, tanto più progredito sarà il suo processo di socializzazione.

Chi migra da adulto appartiene tendenzialmente alla prima generazione di migranti (1.0G), mentre chi arriva in età adolescenziale (13-17 anni) può essere già considerato una seconda generazione (1.25G) se arriva a seguito della propria famiglia, anche quando non frequenta le scuole secondarie ed entra direttamente nel mercato del lavoro. Chi invece arriva in età scolare (6-12 anni) è indubbiamente un migrante di seconda generazione (1.5G) che dovrà completare la scuola dell'obbligo nel paese di destinazione. Chi arriva poco dopo la nascita, in età prescolare (0-5 anni), dovrà persino cominciare la scuola nel paese di destinazione (1.75G). Infine, sono parte delle seconde generazioni anche i figli di coppie straniere nati in Italia (2.0G) e i figli di coppie miste, ovvero con un genitore straniero ed uno italiano (2.5G).

Pur tenendo in mente la classificazione frazionaria proposta da Rumbaut (2004), occorre considerare che in letteratura si utilizzano comunemente molteplici criteri per identificare il background migratorio, anche in base alla disponibilità dei dati. Fra le informazioni utili per definire i criteri emergono:

- Paese di nascita (sia dell'individuo che dei suoi genitori);
- Nazionalità (distinguendo quella acquisita alla nascita ed eventuali nazionalità diverse acquisite successivamente, sia dell'individuo che dei suoi genitori);
- Età all'arrivo nel paese di destinazione, se nato all'estero;
- Stabilità della permanenza nel paese di destinazione (continua o intermittente);
- Titolo di studio e paese di conseguimento per ciascun grado conseguito (elementare, secondario inferiore o superiore, terziario);
- Arrivo e permanenza da solo o accompagnato (se minore, si guarda in genere la presenza dei genitori, se adulto, quella di un partner ed eventuali figli con la stessa provenienza).

4. Fonti dei dati

In questo report preliminare sono state utilizzate due fonti di dati distinte, ovvero l'archivio amministrativo UNIMIB e l'indagine Uni4All, relativa all'a.a. 2020/21. Lo scopo è descrivere lo stato dell'arte che precede le indagini FINE. In una successiva fase del progetto, saranno raccolti e analizzati ulteriori dati, sia quantitativi (indagine sugli iscritti UNIMIB a.a. 2025/26) che qualitativi (interviste e focus group). Di seguito sono descritte le fonti a disposizione del report.

Archivio amministrativo

L'archivio amministrativo UNIMIB è un dataset longitudinale, costantemente aggiornato, con informazioni demografiche relative a tutti gli studenti iscritti e al loro percorso accademico (esami e CFU conseguiti, voti, andamento in/fuori corso, lauree, abbandoni², ecc.). Le prime osservazioni risalgono al 1998, anno della fondazione di UNIMIB, e si sommano agli studenti iscritti via via ogni anno. Nei più recenti anni accademici, UNIMIB ha raggiunto quasi la soglia di 40.000 studenti all'anno, coprendo ben 7 aree disciplinari (Economico-statistica, Giuridica, Scientifica, Medica, Sociologica, Psicologica e Pedagogica) con 14 dipartimenti e 84 corsi di laurea (tra cui corsi triennali, magistrali, a ciclo unico o master).

Le analisi descrittive presentate in questo report si basano su un'estrazione specifica dell'archivio amministrativo, relativa agli oltre 36.000 iscritti dell'a.a. 2020/21. Tale anno accademico è stato selezionato per coerenza con la seconda fonte di dati (l'indagine Uni4All), che verrà presentata in seguito. Al fine di analizzare un gruppo omogeneo di studenti, sono stati considerati solo gli studenti che hanno iniziato un corso di laurea triennale (in qualsiasi disciplina) nell'a.a. 2020/21, per un totale di 4.985 studenti. Questa stessa coorte è stata quindi osservata per 5 anni consecutivi fino all'a.a. 2024/25. Il dataset così selezionato conta 4.282 studenti italiani da più generazioni e 703 studenti con background migratorio (ovvero il 15%). Le osservazioni di ciascuno studente sono ripetute per 5 anni, con esiti differenziati a seconda che abbiano abbandonato il corso di laurea (a partire dal 2° anno) o siano laureati (a partire dal 3° anno, come prevede la durata del corso) o siano ancora iscritti (quindi fuoricorso, al 4° o 5° anno). L'analisi dei tassi di laurea e di abbandono che verrà presentata corrisponde dunque ad un'analisi di sopravvivenza, distinguendo gli studenti con e senza background migratorio.

È stata poi condotta un'analisi sui Crediti Formativi Universitari (paragrafo 9) e, per aumentare il più possibile il numero di casi disponibili al fine di poter eseguire stratificazioni molto dettagliate, si è fatto riferimento agli iscritti tra gli anni accademici 2020/21-2023/24.

Indagine Uni4All

La seconda fonte di dati è l'indagine Uni4All, condotta solo su studenti con background migratorio nell'a.a. 2020/21. Un questionario è stato inviato via e-mail a tutti gli studenti al tempo iscritti all'Università degli Studi di Milano-Bicocca, incoraggiando a rispondere coloro che si auto dichiaravano 'studenti con un background migratorio'. Le oltre 60 domande a risposta chiusa affrontano i seguenti argomenti:

² Riguardo agli abbandoni, un limite informativo di questo dataset è che non è possibile sapere se chi non rinnova più l'iscrizione in UNIMIB lo fa per iscriversi ad un altro ateneo o per abbandonare del tutto gli studi universitari.

- **Profilo socio-demografico**, compreso l'anno di arrivo (per i nati all'estero) e la cittadinanza;
- **Famiglia e abitazione**, dove oltre alla situazione abitativa dello studente si delinea la storia migratoria dei suoi genitori, il loro titolo di studio e la frequenza dei contatti;
- **Conoscenza delle lingue**, con i contesti in cui vengono usate (università, famiglia, amici, film, libri, social media, ecc.);
- **Scolarizzazione e università**, in cui si inquadra il tipo, l'anno e il paese del diploma, nonché il corso universitario attualmente frequentato, l'eventuale lavoro che sta svolgendo lo studente e se è beneficiario di una borsa di studio;
- **Rendimento universitario**, ovvero la percentuale di crediti (CFU) conseguita, un'auto-valutazione, i principali ostacoli incontrati e i dispositivi utilizzati per le lezioni a distanza;
- **Servizi universitari per studenti stranieri**, per i quali sono indagate la conoscenza e la fruizione;
- **Reti sociali**, frequentazione dei colleghi per studio e/o vita sociale e loro origine (prevalentemente stranieri o no), partecipazione ad associazioni e/o attività e di che tipo;
- **Discriminazione**, sia all'interno sia all'esterno del sistema scolastico.

Tramite l'indagine Uni4All sono stati raccolti 694 questionari validi.

5. Stime e pesi

I 694 questionari validi raccolti tramite l'indagine Uni4All sono stati collegati con i record dall'archivio amministrativo, al fine di esplorare il percorso accademico degli studenti con background migratorio. Tale collegamento ha inoltre permesso di condurre una procedura di post-stratificazione del campione al quale è stato somministrato il questionario. A tal fine sono state considerate le seguenti variabili:

- Genere (2 modalità: i = Maschi; Femmine)
- Cittadinanza (2 modalità: j = Italiana; Straniera)
- Corso di laurea STEM (2 modalità: k = Sì; No)
- Primo anno + Fuori corso (3 modalità: l = Iscritto al primo anno non fuori corso; Iscritto ad un anno successivo al primo senza essere fuori corso; Fuori corso)

Tali variabili sono state selezionate in quanto risultano essere associate rispetto a variabili attinenti agli esiti del percorso accademico come il conseguimento di CFU o la soddisfazione del rendimento universitario.

L'obiettivo della post-stratificazione è quello di far corrispondere la distribuzione percentuale del campione, per ciascuna delle variabili di ponderazione, a quella osservata nell'universo di riferimento. Ad esempio la percentuale di maschi registrata nell'universo è pari al 34,6% mentre nell'indagine è risultata solamente il 22,6%. Il sistema di pesi riproporzionerà i dati dell'indagine in modo tale che la percentuale di maschi riponderata risulterà pari a quella dell'universo, ossia al 34,6%.

Per realizzare tale procedimento simultaneamente su tutte e quattro le variabili di ponderazione, queste sono state considerate nelle loro combinazioni, che danno luogo a un totale di 24 strati. Il record di ciascuno studente appartenente al generico strato $ijkl$ è quindi stato pesato con il peso_{ijkl} ottenuto con la seguente formula:

$$\text{peso}_{ijkl} = (F_{ijkl} / N) / (f_{ijkl} / n)$$

dove:

F_{ijkl} : frequenza di studenti appartenenti allo strato $ijkl$ osservata nell'universo;

f_{ijkl} : frequenza di studenti appartenenti allo strato $ijkl$ osservata nel campione;

N : numerosità complessiva osservata nell'universo;

n : numerosità complessiva osservata nel campione.

6. Classificazioni di background migratorio

Le classificazioni di background migratorio nel presente report variano lievemente a seconda della disponibilità dei dati nella fonte utilizzata (archivio amministrativo o indagine Uni4All). Nei dati di archivio, che contengono l'universo degli studenti, mancano infatti informazioni importanti per identificare il background migratorio (come, ad esempio, l'anno di arrivo in Italia o l'origine dei genitori), presenti invece nell'indagine Uni4All, cioè solo per 694 studenti.

Giammei, Terzera e Mecatti (2025), attraverso le informazioni degli studenti presenti in entrambe le fonti e utilizzando tecniche di machine learning, hanno stimato la cittadinanza alla nascita dei genitori anche per gli studenti che non erano presenti nell'indagine Uni4All, e, di conseguenza, hanno potuto ottenere una stima della distribuzione per background migratorio. La base di partenza per tutte le classificazioni utilizzate in questo report è quindi la variabile $\delta_{i,type}$ con cui Giammei, Terzera e Mecatti (2025) hanno classificato il background migratorio di tutti gli studenti iscritti nell'a.a. 2020/21.

Come mostra la Tabella 1, la variabile di background migratorio $\delta_{i,type}$ è costruita a partire da tre informazioni: i) il paese di nascita dello studente (informazione nota per tutti gli studenti); ii) la cittadinanza dello studente (informazione nota per tutti gli studenti); e iii) la cittadinanza alla nascita dei genitori (quest'ultima informazione è rilevata nell'indagine Uni4All, mentre è stimata per il resto degli studenti).

Tabella 1. Costruzione della variabile relativa al background migratorio $\delta_{i\text{type}}$.

Background migratorio	Valori di $\delta_{i\text{type}}$	1=nato all'estero	1=cittadino estero	1=almeno un genitore con cittadinanza estera alla nascita
Nessun background migratorio	0	0	0	0
Italiano di seconda generazione	1	0	0	1
Straniero di seconda generazione	2	0	1	1
Italiano con esperienza migratoria	3	1	0	1
Straniero	4	1	1	1

A partire dalla variabile $\delta_{i\text{type}}$, vengono qui costruite e proposte altre due classificazioni per meglio confrontare gli studenti, rispettivamente all'interno dei dati di archivio e dell'indagine Uni4all.

Classificazione degli studenti nell'archivio amministrativo

La tabella 2 mostra la coorte di 4.985 studenti che hanno iniziato un corso di laurea triennale nell'a.a. 2020/21 e sono presenti nell'archivio UNIMIB. Questi studenti sono stati divisi in tre gruppi in base al loro background migratorio:

- i. **Italiani da più generazioni**, nati in Italia, con cittadinanza italiana ed entrambi i genitori con cittadinanza italiana alla nascita ($\delta_{i\text{type}}=0$), ovvero la maggior parte degli studenti;
- ii. **Seconde generazioni**, cioè con almeno un genitore con cittadinanza straniera alla nascita (corrispondenti ai valori 1,2 e 3 della variabile $\delta_{i\text{type}}$);
- iii. **Prime generazioni**, che, oltre ad avere almeno un genitore con cittadinanza straniera, sono anche nati all'estero e hanno la cittadinanza straniera ($\delta_{i\text{type}}=4$), rappresentano la parte minoritaria del campione³.

³ Spesso la letteratura sugli studenti universitari (Giudici et al. 2021; Aiello et al. 2021; Bertozzi 2018) fa riferimento ai cosiddetti 'studenti internazionali', che, come le prime generazioni di migranti, sono arrivati nel paese di destinazione da adulti. Tuttavia, solo gli studenti internazionali migrano con l'intenzione principale di studiare all'estero e per una durata, almeno nelle intenzioni iniziali, solo temporanea (coincidente al ciclo di studi universitario). Poichè in questa analisi non è possibile indagare i motivi della migrazione nè le intenzioni di permanenza per identificare i soli studenti internazionali, si fa riferimento al più ampio gruppo degli studenti di prima generazione migratoria, per distinguerli da quelli di seconda generazione.

Tabella 2. Classificazione (attraverso la stima $\delta_{i,type}$) degli studenti triennali al primo anno nell'a.a.2020/21, dati archivio UNIMIB.

Corrispondenza con $\delta_{i,type}$	Classificazione	%	Osservazioni
0	Studenti italiani da più generazioni	86	4.282
1, 2, 3	Studenti di seconda generazione	10	519
4	Studenti di prima generazione	4	184
Totale		100	4.985

Occorre notare che in UNIMIB i migranti di prima generazione (o studenti internazionali) sono molti meno rispetto agli studenti di seconda generazione. Questo però potrebbe non essere il caso di altre università italiane.

Classificazione degli studenti nell'indagine Uni4All

L'indagine Uni4All è stata condotta sui soli studenti con background migratorio (ovvero con almeno un genitore con cittadinanza straniera alla nascita), quindi non include gli studenti italiani da più generazioni. Per meglio descrivere e confrontare gli studenti stranieri fra loro, la classificazione in Tabella 3 corregge le categorie della variabile $\delta_{i,type}$ avvicinandole a quelle proposte da Rumbaut (2004). Tale aggiustamento è possibile grazie alle ulteriori informazioni presenti nell'indagine Uni4all, non disponibili invece nell'archivio amministrativo.

In particolare, vengono utilizzate le informazioni relative alla cittadinanza dei genitori (entrambi stranieri o mista) e all'età che lo studente aveva al suo arrivo in Italia (fra i nati all'estero) ottenendo le seguenti categorie:

- i. **Cittadino italiano con genitori misti**, con cittadinanza italiana, con un genitore con cittadinanza italiana ed uno con cittadinanza straniera alla nascita (sottoinsieme dei valori 1 e 3 di $\delta_{i,type}$, solo studenti con genitori misti, come proxy dei 2.5G);
- ii. **Cittadino italiano con genitori stranieri**, con cittadinanza italiana e con entrambi i genitori con cittadinanza straniera alla nascita (sottoinsieme dei valori 1 e 3 di $\delta_{i,type}$, solo studenti con entrambi i genitori stranieri, come proxy dei 2.0G);
- iii. **Cittadino straniero nato o arrivato in Italia prima dei 18 anni**, senza cittadinanza italiana e con entrambi i genitori con cittadinanza straniera alla nascita (corrispondente al valore 2 più un sottoinsieme del valore 4 di $\delta_{i,type}$, solo studenti arrivati entro i 17 anni, come proxy dei 1.75-1.5-1.25G);

- iv. **Cittadino straniero arrivato dai 18 anni**, arrivato in Italia maggiorenne, senza cittadinanza italiana e con entrambi i genitori con cittadinanza straniera alla nascita (sottoinsieme del valore 4 di $\delta_{i\text{type}}$, solo studenti arrivati dai 18 anni in su, come proxy dei 1.0G).

La tabella 3 mostra la distribuzione di questi quattro profili di background migratorio all'interno del campione finale dei dati Uni4All, che conta 694 studenti. I primi tre profili sono i più riconducibili alla seconda generazione di migranti e rappresentano rispettivamente il 24%, il 40% e il 22% (complessivamente l'86%) dei rispondenti. L'ultimo profilo invece è stato costruito per individuare gli studenti di prima generazione o 'studenti internazionali', che costituiscono il 14% del campione. Tali percentuali sono state ottenute sui dati dell'indagine riponderati, con la procedura descritta nel paragrafo 5.

Tabella 3. Classificazione di studenti con background migratorio, dati Uni4All (pesati).

Corrispondenza con $\delta_{i\text{type}}$	Classificazione	%	Osservazioni
1 e 3, genitori misti	Studente/ssa con cittadinanza italiana e genitori misti	24	149
1 e 3, solo genitori stranieri	Studente/ssa con cittadinanza italiana e genitori stranieri	40	246
2 e 4, arrivo entro i 17 anni	Studente/ssa senza cittadinanza italiana, nato/a in Italia o arrivato/a prima dei 18	22	195
4, arrivo dai 18 anni	Studente/ssa senza cittadinanza italiana, arrivato/a dai 18 anni in su	14	104
Totale		100	694

7. Analisi descrittive e indicatori di *performance*

La tabella 4 presenta le principali statistiche descrittive rilevate dall'indagine Uni4All relativamente ai soli studenti con background migratorio. Il confronto suggerisce che gli studenti di seconda generazione (ovvero i primi tre profili di background migratorio) presentano una distribuzione di genere simile a quella delle prime generazioni di studenti (l'ultimo profilo), ma tendono a completare la scuola superiore in Italia e a iscriversi all'università in età più precoce.

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei genitori, il contrasto fra prima e seconda generazione è meno netto, poiché gli studenti con cittadinanza italiana e figli di genitori misti presentano la percentuale più elevata di studenti con almeno un genitore con la laurea (56%) ma negli altri due profili di seconda generazione meno del 30% ha almeno un genitore con la laurea. Invece, fra gli studenti migranti di prima generazione ben il 45% ha almeno un genitore con la laurea, probabilmente per via di un'autoselezione degli studenti internazionali fra chi ha più risorse per studiare all'estero.

Inoltre, la maggior parte della seconda generazione vive con i genitori, mentre frequenta meno e dedica meno tempo al lavoro rispetto alla prima generazione. Gli studenti migranti di prima generazione, infatti, tendono a migrare da soli, lasciando i genitori nel paese di origine, e lavorano per una quota più elevata per potersi mantenere durante gli studi.

Quasi la metà degli studenti migranti di prima generazione è iscritta a corsi di laurea STEM (47%) e ben oltre la metà ha una conoscenza limitata dell'italiano (63%) ed interagisce soprattutto con compagni stranieri (63%).

Nel complesso, queste differenze contribuiscono a spiegare il divario di rendimento tra gli studenti migranti di seconda e quelli di prima generazione, presentando questi ultimi una maggior percentuale di studenti fuoricorso (35%) ed essendo perlopiù insoddisfatti del loro andamento accademico (60%).

Tabella 4. Statistiche descrittive per background migratorio, dati Uni4All (Valori percentuali).

	Studente/ssa con cittadinanza italiana e genitori misti	Studente/ssa con cittadinanza italiana e genitori stranieri	Studente/ssa senza cittadinanza italiana, nato/a in Italia o arrivato/a prima dei 18	Studente/ssa senza cittadinanza italiana, arrivato/a dai 18 anni in sù	Totale
Genere					
% Femmine	63	66	67	65	65
% Maschi	37	34	33	35	35
Età (categorica)					
% 18-22	88	85	85	40	80
% 23+	12	15	15	60	21
Paese del diploma					
% Estero	1	4	2	90	15
% Italia	99	96	98	10	85
Genitori laureati					
% Nessuno	44	73	76	55	60
% Almeno uno	56	27	24	45	40
Situazione abitativa					
% Vive con i genitori	71	84	78	15	70
% E' indipendente	29	16	22	85	30
Percentuale di tempo per lo studio rispetto al lavoro					
% Studente ≥50%	87	85	81	77	84
% Studente <50%	13	15	19	24	17
Corso di studi					
% Non-STEM	67	72	72	53	68
% STEM	33	29	28	47	32
Conoscenza della lingua italiana					
% Madrelingua	94	68	22	0	54
% Da C1 eccellente	6	31	67	37	34
% Fino a B2 buono	0	2	11	63	12
Interazione con i compagni di università					
% Nessuna	21	31	29	33	28
% Soprattutto italiani	30	21	23	4	21
% Soprattutto stranieri	49	48	48	63	51
Andamento					
% In corso	82	81	75	65	78
% Fuori corso	18	19	25	35	22
Auto-valutazione della carriera accademica					
% Perlopiù insoddisfatto	41	54	65	60	54
% Perlopiù soddisfatto	59	46	35	40	46

La tabella 5 mostra le principali statistiche descrittive relative al percorso accademico di tutti gli studenti iscritti a un corso di laurea triennale presso UNIMIB a partire dall'a.a. 2020/21 (coorte corrispondente alla Tabella 2). Il risultato principale è che gli studenti di seconda generazione ottengono risultati inferiori rispetto agli studenti italiani da più generazioni, presentando dopo 5 anni accademici sia una percentuale di laureati più bassa (57% contro 69%) sia una quota di abbandoni più elevata (25% contro 16%).

Tabella 5. Performance degli studenti in base al background migratorio, coorte 2020/2021, dati archivio UNIMIB.

Coorte di studenti triennali iscritti dall'a.a. 2020/21	% abbandoni	% laureati	% fuori corso	Totale
Italiani da più generazioni	16	69	15	100
Migranti di seconda generazione	25	57	19	100
Migranti di prima generazione	36	38	26	100

Inoltre, gli studenti di prima generazione sono molto indietro rispetto agli altri due gruppi, con un tasso di laurea solo del 38% e un tasso di abbandono che raggiunge il 36%. Anche la percentuale degli studenti ancora iscritti dopo 5 anni (quindi fuoricorso, poiché la durata prevista del corso è di 3 anni) segue lo stesso 'gradiente di successo accademico' che pone al primo posto gli studenti italiani da più generazioni (con quota minima al 15%), seguiti a stretto giro dagli studenti di seconda generazione (19%) mentre, a distanza, dagli studenti di prima generazione (26%).

8. Cluster analysis per l'individuazione di profili studenteschi

Dopo aver mostrato le analisi descrittive relative alle caratteristiche degli studenti con background migratorio e alla loro performance accademica, si presentano i risultati di una cluster analysis effettuata con il metodo delle k-medie, allo scopo di profilare gli studenti in base ad alcune variabili salienti. L'analisi dei cluster, una suddivisione che garantisce una numerosità equilibrata, produce i quattro gruppi mostrati in Tabella 6, con cluster compresi tra 130 e 222 individui.

Il gruppo 1 ("le seconde generazioni poco STEM", dove per STEM si fa riferimento alle discipline relative a Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) si distingue per una percentuale massima di studentesse (75,7%), è composto per il 95% da italiani di seconda generazione e nella quasi totalità (99,6%) è a proprio agio nello scrivere in italiano. La quota di iscritti a corsi STEM è minima (17%), ed è più contenuta la percentuale di fuori corso (16,5% vs. 22,2% del totale del campione). Il 69,4% sono studenti lavoratori,

ma è al contempo massima la quota di chi vive ancora con almeno un genitore (83,5%). Infine, risultano in linea con il campione generale la quota di abbastanza o completamente soddisfatti del proprio rendimento scolastico (46,2%) e di studenti che frequentano colleghi universitari nella vita sociale (35,2%).

Il gruppo 2 (“gli scontenti fuori corso”) è composto per il 71,7% da studentesse ed ha la percentuale minima di millennial nati dopo il 2000 (18,5%) e di studenti che vivono con almeno un genitore (54,7%). Il 64,8% è composto da stranieri (nel campione generale sono il 34%), ma si contraddistingue ancor di più per la quota massima di italiani con esperienza migratoria (35,2%). Non fanno invece parte del gruppo né italiani di seconda generazione né stranieri nati in Italia. Una percentuale più elevata rispetto al campione generale non è iscritta ad un corso STEM (il 79,5%), ed è massima sia la quota di fuoricorso (43,5%) sia la quota di insoddisfatti del proprio rendimento universitario (73,3%). È invece minima la quota di studenti che frequentano colleghi universitari nella vita sociale (26,3%) e oltre il 50% dedica più tempo a lavorare che a studiare.

Rispetto ai due precedenti gruppi, il gruppo 3 (“le belle speranze”) è composto da una percentuale meno elevata di studentesse (60,2%) e dagli studenti più giovani (nel 64,7% dei casi nati dopo il 2000), che vivono con i propri genitori (81,8%) e che presentano la percentuale massima di iscritti alla triennale o al primo triennio (84%). Il gruppo è composto esclusivamente da italiani di seconda generazione (il 95,4%) e da stranieri nati in Italia (4,6%). Rispetto agli altri gruppi risulta massima la quota di iscritti a corsi STEM (33,3%) e minima quella dei fuori corso (11,1%). I soddisfatti del proprio rendimento universitario sono il 53%, percentuale massima tra i 4 gruppi, così come è massima la percentuale che frequenta altri universitari nella vita sociale (43,8%). Coerentemente con questi risultati, il 100% degli appartenenti al cluster è composto da studenti.

Infine, il gruppo 4 (“i migranti per studio”) si caratterizza per essere composto da studenti più frequentemente stranieri (72,3%) che in 1/5 dei casi hanno difficoltà nello scrivere in italiano. Risulta massima la percentuale di maschi (39,9%) e di iscritti alla magistrale o almeno al quarto anno (28,9%). Nella maggioranza (51,3%) dei casi sono soddisfatti del proprio rendimento universitario; sono quasi esclusivamente studenti quasi a tempo pieno (97,7%), con una percentuale più elevata del campione generale che vive senza genitori (41,1% vs. 30%).

Tabella 6. Cluster, variabili usate e distribuzione tra i 4 cluster, dati Uni4All.

		1	2	3	4	
		Le seconde generazioni poco stem	Scontenti fuori corso	Le belle speranze	Migranti per studio	Totale
Frequenza pesata		130	144	222	198	694
Genere	M	24,3	28,3	39,8	39,9	34,6
	F	75,7	71,7	60,2	60,1	65,4
Nato dal 2000 in poi	Sì	53,6	18,5	64,7	34,2	44,4
	No	46,4	81,5	35,3	65,8	55,6
Tipo migrazione (δ_i type)	Italiano di seconda generazione	95,0	0,0	95,4	0,0	48,4
	Straniero nato in Italia	5,0	0,0	4,6	0,0	2,4
	Italiano con esperienza migratoria	0,0	35,2	0,0	27,7	15,2
	Straniero	0,0	64,8	0,0	72,3	34,0
A suo agio nello scrivere in italiano	Sì	99,6	87,5	99,0	79,4	91,2
	No	0,4	12,5	1,0	20,6	8,8
Ciclo di studi	Triennale o primo triennio ciclo unico	81,0	75,6	84,0	71,1	78,0
	Magistrale o almeno 4 anno ciclo unico	19,0	24,4	16,0	28,9	22,0
Corso Stem	Sì	17,0	20,5	33,3	29,5	26,5
	No	83,0	79,5	66,7	70,5	73,5
Fuori corso	Sì	16,5	43,5	11,1	23,1	22,2
	No	83,5	56,5	88,9	76,9	77,8
Autovalutazione rendimento universitario?	Abbastanza o completamente soddisfatto	46,2	26,7	53,0	51,3	45,8
	Per niente soddisfatto	53,8	73,3	47,0	48,7	54,2
Frequenta colleghi universitari nella vita sociale	Sì	35,2	26,3	43,8	37,9	36,9
	No	64,8	73,7	56,2	62,1	63,1
Tempo lavoro/studio	Studente: tempo studio >75%	0,0	0,0	100,0	97,7	59,9
	Studente-Lavoratore: tempo studio 75-50%	69,4	47,9	0,0	2,3	23,6
	Lavoratore-Studente: tempo studio <50%	30,6	52,1	0,0	0,0	16,5
Vive con almeno 1 genitore	Sì	83,5	54,7	81,8	58,9	70,0
	No	16,5	45,3	18,2	41,1	30,0

Legenda:

	valore massimo tra i 4 cluster
	valore più vicino al massimo che al totale
	valore più vicino al totale che al massimo o al minimo
	valore più vicino al minimo che al totale
	valore minimo tra i 4 cluster

Tabella 7. P-value test chi quadro delle distribuzioni percentuali dei 4 cluster per prefissate caratteristiche, dati Uni4All.

Variabile	P-value
Cittadinanza dei genitori	<0,001
Almeno un genitore con istruzione universitaria	0,42
Lingua parlata in università	<0,001
Diploma scuola superiore e luogo conseguimento	<0,001
Il corso di laurea che sta frequentando è stata la prima scelta	,005
Indicatore conoscenza servizi in Università	0,213
Idoneità linguistica per la lingua italiana	<0,001
Discriminato nel sistema scolastico italiano	0,215
Si sente più italiano	<0,001

Tabella 8. Distribuzione percentuale dei 4 cluster per conoscenza dei servizi in Università, dati Uni4All.

		1 Le seconde generazioni poco stem	2 Scontenti fuori corso	3 Le belle speranze	4 Migranti per studio	Totale
Indicatore conoscenza servizi in Università	Nessuna conoscenza	58,8	53,3	53,9	51,1	53,9
	Media conoscenza	37,1	42,8	40,2	39,0	39,8
	Elevata conoscenza	4,1	3,9	5,9	9,9	6,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Idoneità linguistica per la lingua italiana	No non lo conosco	71,6	59,5	76,7	65,5	69,0
	Sì lo conosco ma non l'ho usato	26,8	33,3	22,3	27,5	26,9
	Lo conosco e l'ho usato	1,6	7,2	0,9	7,0	4,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La tabella 7 riporta i *p-value* dei test Chi Quadro che sono stati eseguiti per verificare su alcune variabili di interesse l'ipotesi che le distribuzioni percentuali dei 4 cluster considerati differissero in misura statisticamente significativa. Tra le variabili la cui distribuzione percentuale non differisce in misura statisticamente significativa si registrano il titolo di studio dei genitori⁴ e la percezione di esser stato discriminato nel sistema scolastico italiano. Per quanto concerne la conoscenza dei servizi proposti dall'Università, è stato costruito un indicatore di conoscenza dei servizi suddiviso in tre classi (nessuna conoscenza, media e alta conoscenza)⁵. La distribuzione percentuale tra i 4 cluster non differisce in misura statisticamente significativa (*p-value* = 0,213). Dalla tabella 8 si può osservare come la maggior parte degli studenti non conosca nessuno dei 3 servizi (53,9%). Il quarto cluster ha una conoscenza solo leggermente superiore rispetto agli altri (alta conoscenza pari al 9,9% vs. 6,3% del campione). Tra i servizi indagati, ve ne è uno non considerato nella costruzione dell'indicatore, in quanto si riferisce a un ambito che coinvolge soltanto la parte non autoctona della popolazione studentesca migrante: l'Idoneità linguistica per la lingua italiana. Tale servizio fa invece registrare differenze statisticamente significative tra i 4 cluster (*p-value* <0,001) ed è utilizzato da circa il 7% degli studenti appartenenti ai cluster 2 e 4.

La figura 1 mostra che per tutti i 4 cluster la maggioranza degli studenti ha genitori con la stessa cittadinanza straniera, il massimo si registra per il cluster 2 (92,2%), mentre il minimo in corrispondenza del cluster 3 (55,2%) per il quale è invece massima la quota di genitori italiani e stranieri. Le differenze tra le distribuzioni percentuali risultano statisticamente significative (*p-value* <0,001).

Il 10,7% degli studenti intervistati parla in università nella madrelingua straniera (figura 2). Tale percentuale è massima nel caso del quarto cluster (17,7%) e minima per il terzo cluster (4,2%). Molto simili tra i 4 cluster sono invece le quote di studenti che parlano in una lingua straniera che non sia la madrelingua (oscillano tra il 15,6% del terzo cluster e il 19% del quarto). In generale le differenze tra cluster nella lingua parlata in università risultano statisticamente significative (*p-value* <0,001).

Anche la distribuzione percentuale per tipo di diploma e luogo in cui è stato conseguito è molto differente tra i cluster analizzati (figura 3). In particolare, la percentuale di diplomati all'estero è massima nel quarto cluster (31,7% vs. 15% del totale campione), mentre il cluster degli studenti più insoddisfatti del proprio rendimento registra percentuali massime di diplomati in Italia sia in istituti professionali (17,7% vs. 12,1% del totale campione) sia in istituti tecnici (28,7% vs. 26,4% del totale campione). La percentuale più alta di chi ha conseguito il diploma al liceo (64,6% vs. 46,5% del campione nel suo complesso) si registra nel terzo cluster, dove si concentrano anche i più soddisfatti del proprio rendimento universitario.

⁴ Da analisi non riportate nel report si segnala che i cluster 3 e 4, con gli studenti più soddisfatti per il rendimento universitario, presentano una percentuale leggermente più elevata di studenti con almeno un genitore con istruzione universitaria (>38% vs. <33% negli altri due cluster).

⁵ L'indicatore è stato ottenuto sommando i punteggi delle risposte fornite alla domanda "Quali dei seguenti servizi per gli studenti offerti dall'Università conosci e/o hai usato?" per quanto concerne 3 dei 5 items proposti ("Bicocca University Angels", "Tutor +", "Welcome Desk per l'immatricolazione") assegnando punteggio 3 a chi ha dichiarato di avere usato il servizio, 2 a chi ha dichiarato solo di conoscerlo e 1 a chi neanche lo conosceva. Gli studenti con punteggio pari a 3 sono stati collocati nella categoria "nessuna conoscenza", quelli con punteggi 4-5 nella categoria "media conoscenza" e infine gli altri nella categoria "elevata conoscenza".

Il corso di laurea che gli studenti intervistati frequentano è stato la prima scelta nel 78,2% dei casi (figura 4). Anche in questo caso, le differenze tra i cluster risultano statisticamente significative ($p\text{-value} = 0,005$). La percentuale è massima nel quarto cluster (87,4%) e minima nel secondo cluster (69,2%).

Il 28,4% ha dichiarato di sentirsi più italiano che cittadino del Paese di origine o cittadino del mondo (figura 5). In questo caso, le percentuali dei cluster sono significativamente diverse ($p\text{-value} < 0,001$), superando il 38% tra gli stranieri dei cluster 1 e 3.

Figura 1. Distribuzione percentuale dei 4 cluster per cittadinanza dei genitori, dati Uni4All.

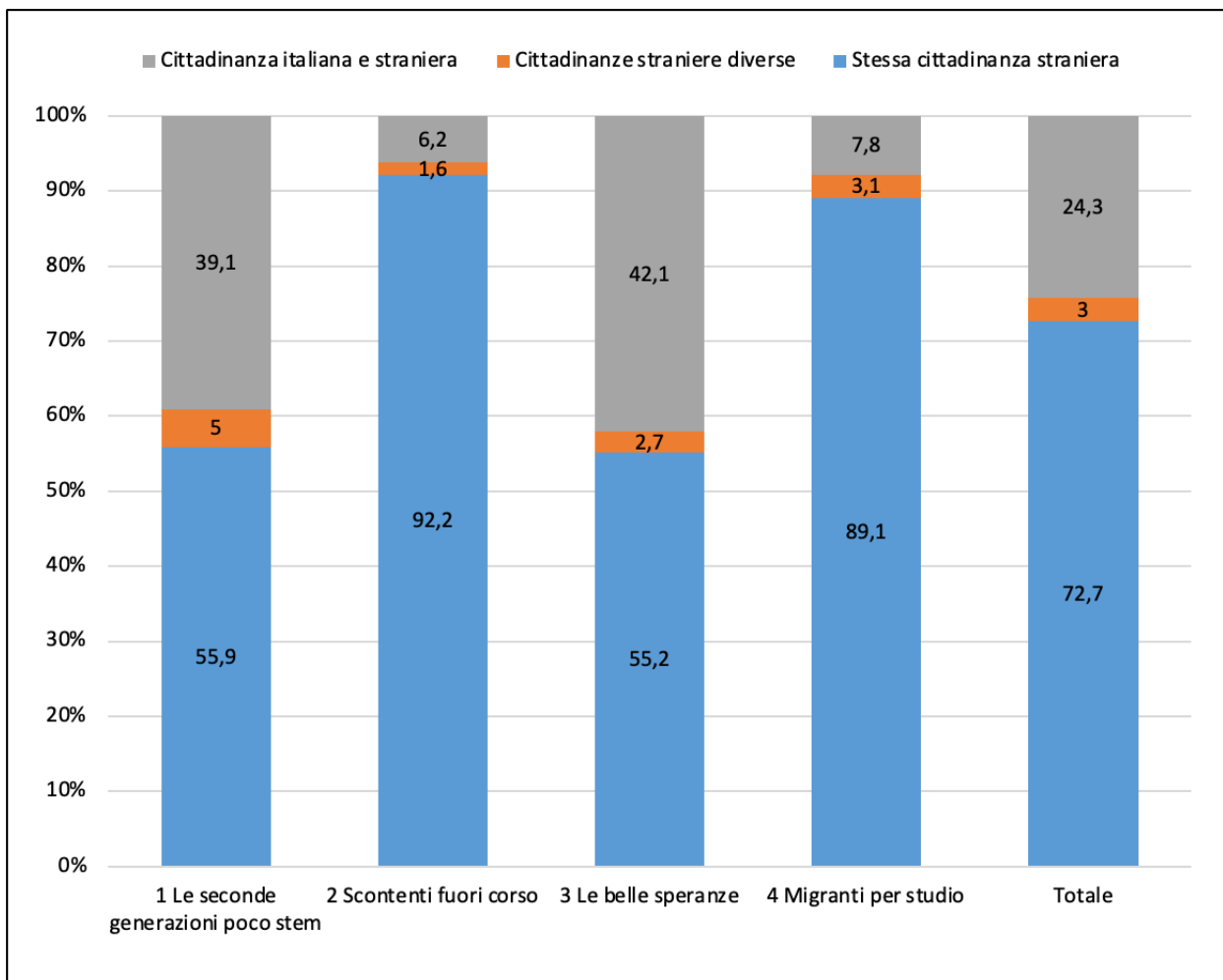


Figura 2. Distribuzione percentuale dei 4 cluster per lingua parlata in università, dati Uni4All.

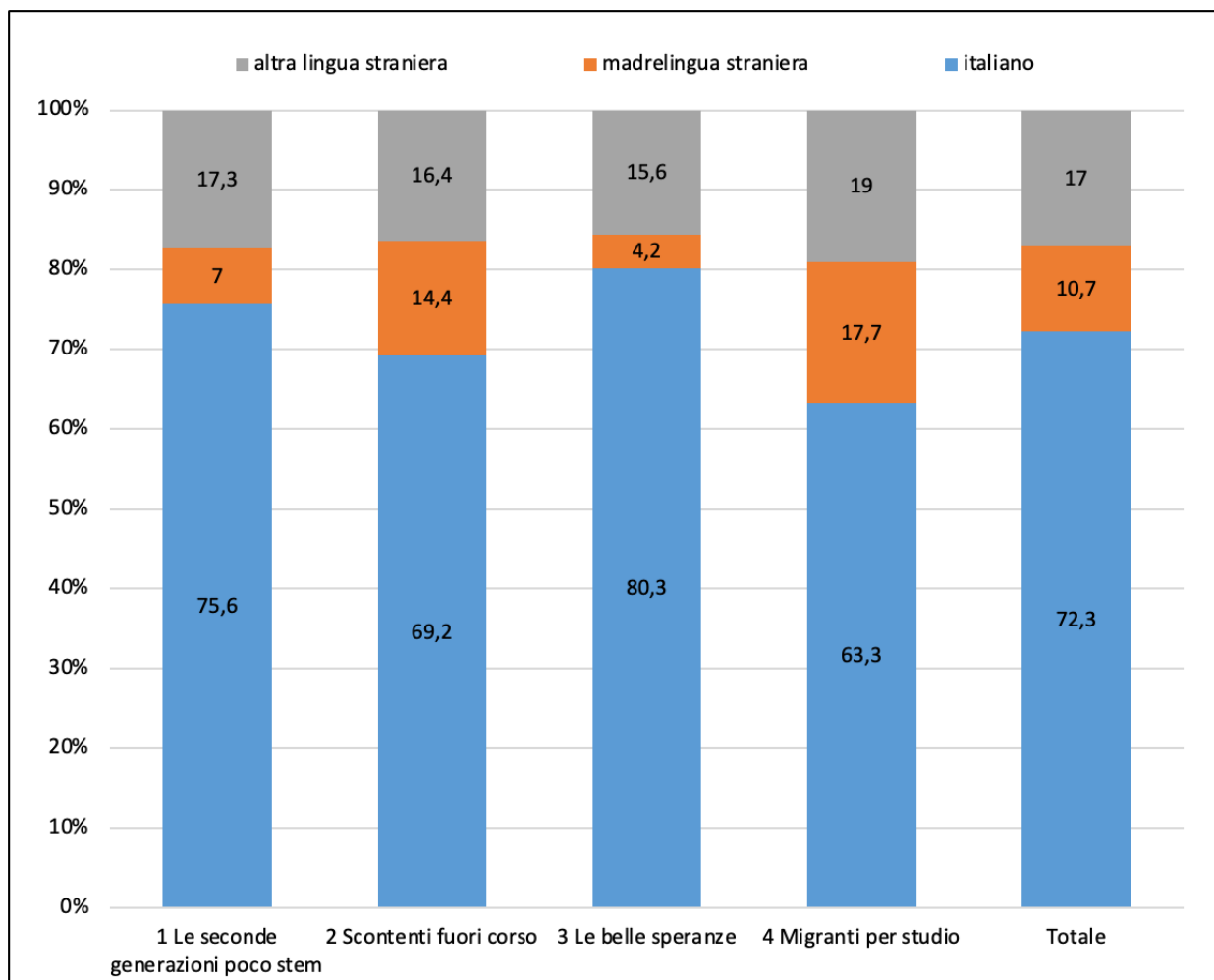


Figura 3. Distribuzione percentuale dei 4 cluster per luogo di conseguimento del diploma e, se conseguito in Italia, tipologia diploma, dati Uni4All.

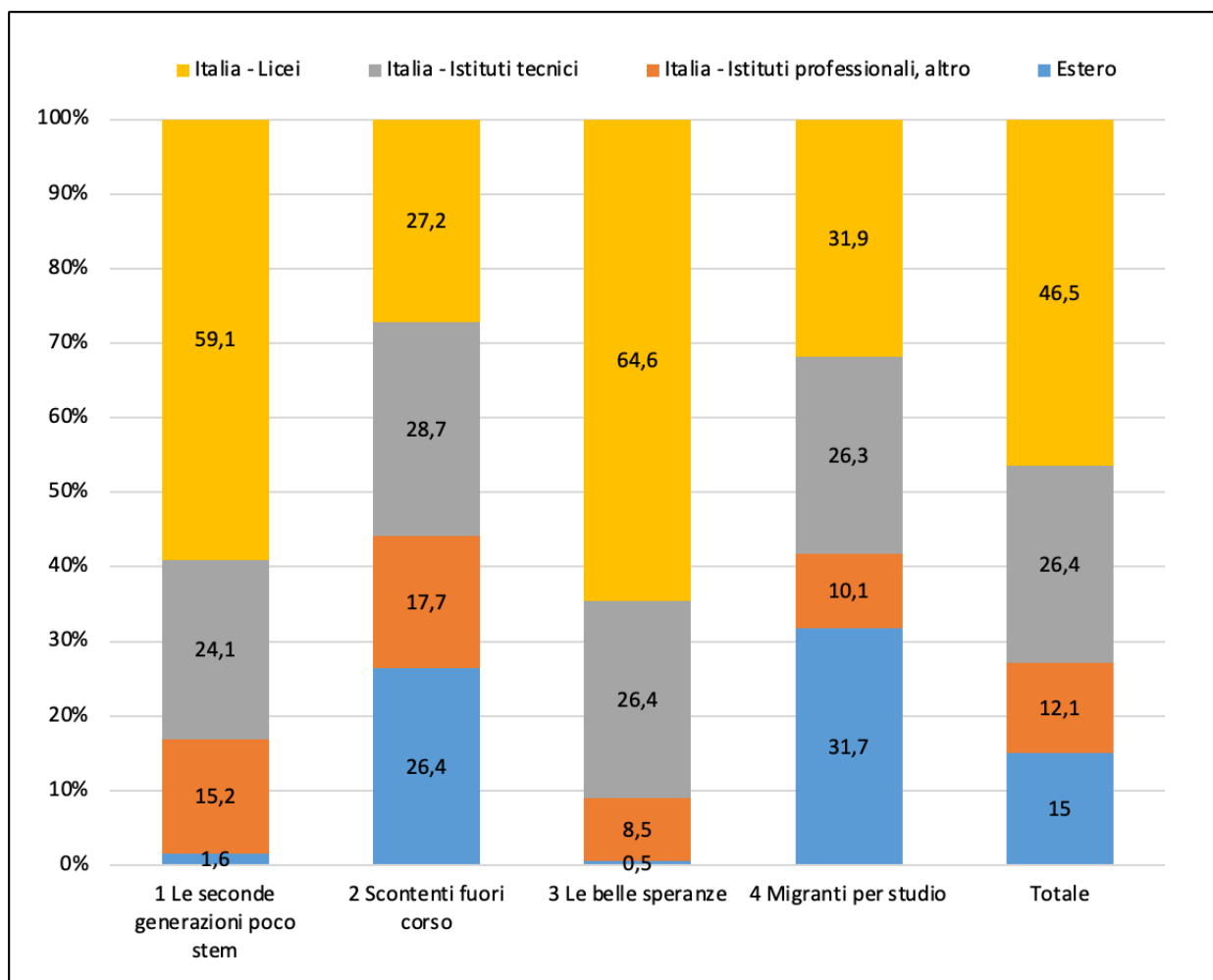


Figura 4. Percentuale di studenti per i quali il corso è la prima scelta stratificata per cluster, dati Uni4All.

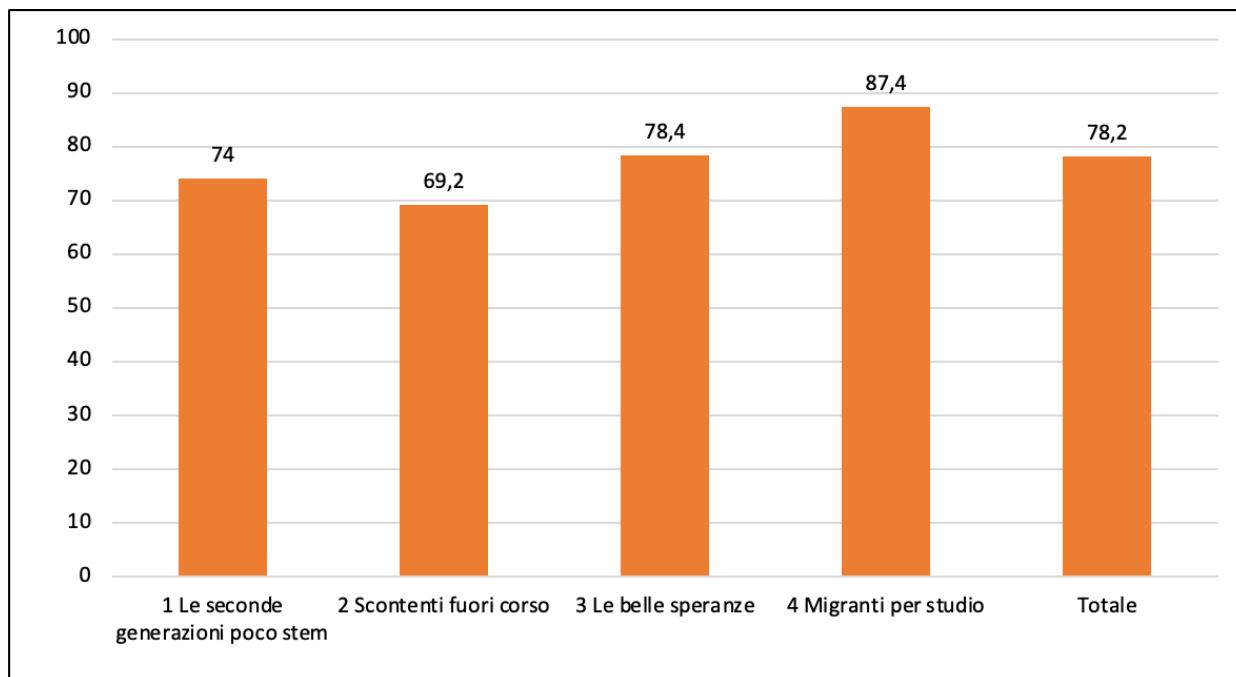
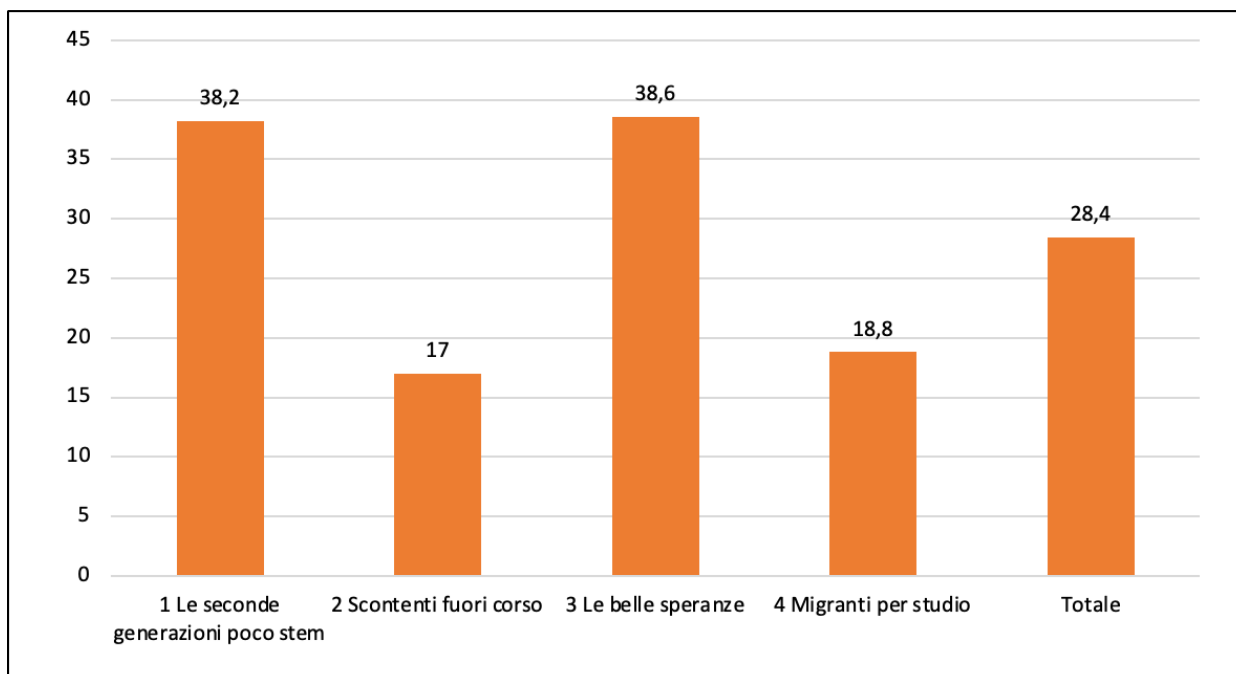


Figura 5. Percentuale di studenti che si sentono più italiani stratificata per cluster, dati Uni4All.



9. Lo studio del conseguimento di Crediti Formativi Universitari (CFU)

Il secondo focus di questo rapporto è la performance accademica dei profili di studenti con background migratorio individuati con la cluster analysis precedentemente mostrata, facendo particolare attenzione ai crediti formativi universitari (ovvero, i CFU) ottenuti durante il percorso.

A partire dall'archivio universitario è stato calcolato il numero medio di CFU conseguiti da uno studente nel periodo di osservazione (dall'anno accademico 2020/21 al 2024/25). Essendo disponibile solamente il totale progressivo anno per anno, è stato escluso il primo anno di osservazione (nel caso in cui gli studenti non fossero al primo anno) e il 2024/25, poiché non era osservabile nel suo complesso al momento dell'estrazione⁶. Le unità statistiche considerate sono quindi 46.238 su 72.923.

La tabella 9 confronta la media dei CFU annuali per specifiche caratteristiche. Le ragazze hanno un numero medio di CFU superiore a quello dei maschi. Si vedrà in seguito, nel modello di regressione multipla, che tale vantaggio scompare se si considera la frequenza di corsi STEM e non STEM. Infatti, la frequenza di corsi STEM, più frequente tra i maschi, è associata ad un numero inferiore di CFU (36,9 vs. 43,5 realizzati dagli studenti di corsi non STEM).

Inoltre, gli italiani superano i comunitari che a loro volta superano gli stranieri extracomunitari. Osservando le singole cittadinanze con almeno 50 osservazioni, la performance peggiore la totalizzano i pakistani (14,4 CFU all'anno), mentre la migliore la totalizzano i turchi e gli svizzeri (>37 CFU all'anno). Una caratteristica decisiva appare essere la condizione lavorativa: se il tempo di studio supera il 50% la media dei CFU sale da 30,9 a 43,1.

⁶ Inoltre, sono stati esclusi gli anni di passaggio tra corsi di laurea differenti. In alcuni casi, infine, risultava un numero di CFU conseguiti in un anno superiore a 90 che è stato ritenuto inverosimile, o dovuto a registramenti tardivi, e si è riportato a 90.

Tabella 9. Media CFU conseguiti all'anno, dati archivio UNIMIB, iscritti 2020/21-2023/24

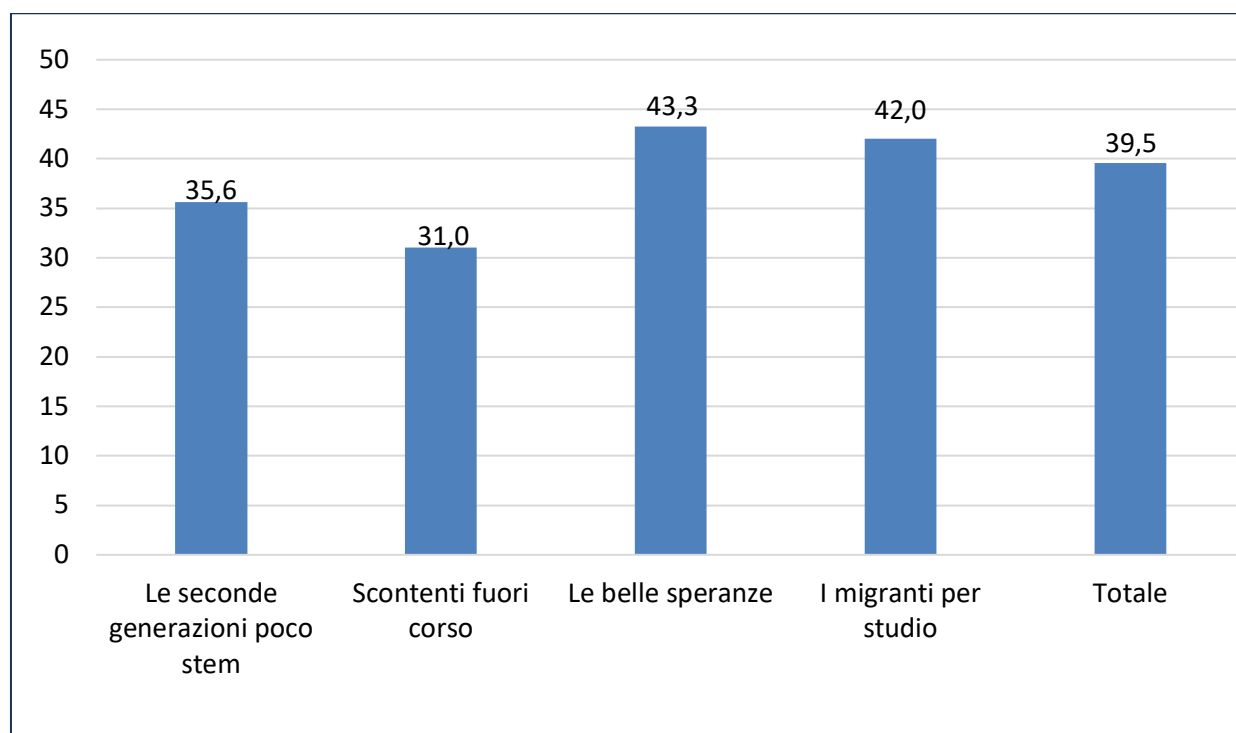
		Media CFU annui	Numero di casi validi
Descrizione Sesso	Totale	41,7	46.238
	M	39,8	17.738
	F	43,0	28.500
Tipo Cittadinanza	Comunitaria (UE)	35,8	417
	Extracomunitaria	26,7	2.000
	Italiana	42,5	43.821
Nazione Nascita Straniera	ITALIA	42,6	43.253
	ROMANIA	34,8	261
	ALBANIA	30,6	235
	PERU'	22,2	212
	IRAN	35,1	179
	PAKISTAN	14,4	142
	CINA	24,0	139
	UCRAINA	34,9	117
	MOLDAVIA	33,2	112
	MAROCCO	31,3	104
	EGITTO	26,4	99
	ECUADOR	19,7	91
	BRASILE	26,6	74
	INDIA	31,2	70
	FILIPPINE	25,7	63
	RUSSIA	33,0	62
	TURCHIA	37,2	59
	SVIZZERA	37,1	58
	Altri Paesi	29,8	44
Corso di laurea STEM o non STEM	Non STEM	43,5	34.087
	STEM	36,9	12.151
Prevalentemente Studente o lavoratore (dummy)	Studente >50%	43,1	41.119
	Lavoratore (studio<50%)	30,9	5.119
Laurea triennale intera	Sì	39,7	12.584

Tabella 10. Media CFU conseguiti all'anno per tipo di migrazione, dati archivio UNIMIB, iscritti 2021/22-2023/24 e iscritti laurea triennale immatricolati nel 2020/21

	Totale Archivio	Solo iscritti laurea triennale immatricolati nell'a.a. 2020/21
Italia	45,7	42,5
Italiano di seconda generazione	40,4	37,0
Straniero nato in Italia	32,3	31,5
Italiano con esperienza migratoria	37,1	35,3
Straniero	31,4	25,0
Totale	41,7	39,7

Nella tabella 10 la media annuale dei CFU conseguiti è confrontata per tipologia migratoria. Si osserva che al decrescere dell'italianità dello studente si riduce il numero di CFU. Questo vale sia per l'intero archivio, sia per i soli studenti osservabili lungo tutto il periodo della laurea triennale.

Figura 6. CFU medi annui per cluster di appartenenza, dati Uni4All.



La figura 6 confronta la media dei CFU dei 4 cluster individuati nel campione Uni4All. Trova corrispondenza tra quanto dichiarato in merito alla soddisfazione del proprio rendimento universitario in Tabella 6 e il numero medio di CFU conseguiti.

Infine, è stato applicato un modello di regressione multipla (Tabella 11) per studiare la “media dei crediti annui conseguiti”. Nel modello, le variabili indipendenti sono state tutte dicotomizzate se non lo erano originariamente.

Le variabili con il maggiore livello di significatività sono la condizione professionale (chi studia per oltre il 75% del tempo consegue un maggior numero di CFU all’anno) e la frequenza di altri colleghi universitari nella vita sociale (un maggior inserimento nella vita universitaria si associa ad un rendimento più costante nel conseguimento dei CFU).

Sono inoltre significative due variabili direttamente collegate con la tipologia di corso frequentata:

- chi frequenta corsi STEM ha un andamento più lento nel conseguimento di CFU rispetto a chi frequenta corsi non STEM;
- al triennio si procede più lentamente rispetto a chi ha già conseguito la triennale o è al quarto anno di lauree a cicli unici.

Infine, la cittadinanza risulta significativa: gli italiani con background migratorio raggiungono risultati più rapidi rispetto agli stranieri. Non risulta invece significativo il luogo di nascita: a parità di cittadinanza, italiana o straniera, il numero di CFU conseguiti all’anno non varia in modo significativo a seconda che il Paese di nascita sia l’Italia o all’Estero.

Le altre variabili di controllo testate non risultano significative. Si segnala solo una debole significatività (p -value 0,07) legata al titolo di studio dei genitori: un genitore con istruzione universitaria produce un effetto parziale stimato dal coefficiente di regressione multipla che è pari a 3,6 CFU annui, che però non risulta significativamente diverso da 0 se consideriamo una soglia p -value pari a 0,05.

Tabella 11. Modello di regressione multipla per lo studio della variabile “media crediti annui conseguiti”, dati Uni4All.

	B	Errore standard	Beta	T	Sign.
Costante	30,805	4,337		7,103	<,001
Genere (riferimento F)	1,214	2,098	,025	,579	,563
STEM (riferimento No)	-5,902	2,276	-,114	-2,594	,010
Nato in Italia (riferimento No)	-2,385	2,745	-,052	-,869	,385
Cittadinanza italiana (riferimento No)	5,862	2,953	,121	1,985	,048
Almeno un genitore con istruzione universitaria (riferimento No)	3,631	2,016	,077	1,801	,072
Frequenta colleghi universitari nella vita sociale (riferimento No)	6,898	1,970	,148	3,502	<,001
Diploma estero (riferimento No)	-,919	3,596	-,014	-,256	,798
Diploma istituto professionale (riferimento No)	-3,793	3,260	-,049	-1,163	,245
Vive con almeno un genitore (riferimento No)	1,825	2,504	,036	,729	,466
Triennio (riferimento frequenta laurea specialistica o almeno quarto anno ciclo unico)	-5,073	2,416	-,090	-2,100	,036
Non lavoratore: tempo studio >75% (riferimento studia non oltre il 75% del tempo)	8,178	2,043	,172	4,003	<,001

10. Conclusioni

Gli studenti con background migratorio (ovvero con almeno un genitore con cittadinanza straniera alla nascita) rappresentano ormai una componente significativa (circa il 7%) oltre che in crescita della popolazione universitaria italiana. Il presente report preliminare, redatto nell'ambito del progetto di ricerca FINE, offre una prima ricostruzione delle caratteristiche, dei percorsi e degli esiti formativi di questi studenti. Il progetto FINE si concentra sull'Università degli Studi di Milano-Bicocca, che si distingue nel contesto italiano per l'alto numero di studenti di seconda generazione (figli di immigrati in Italia) e le politiche di inclusione rivolte a tutti gli studenti stranieri o di origine straniera.

Sul totale degli iscritti a UNIMIB, gli studenti con background migratorio (che includono sia le seconde generazioni che gli studenti internazionali) sono stati stimati a circa il 15% nell'anno accademico 2020/21. Il progetto FINE prevede di aggiornare questa stima attraverso l'indagine in corso su tutti gli studenti che si iscrivono per la prima volta o rinnovano la loro iscrizione nell'anno accademico 2025/26. Nel frattempo, per questo report sono state utilizzate due fonti di dati: l'archivio amministrativo e l'indagine Uni4All.

L'analisi di una coorte di studenti triennali, seguita per 5 anni (a partire dall'a.a. 2020/21) nei dati dell'archivio amministrativo UNIMIB, mostra che sia gli studenti di seconda generazione che, soprattutto, quelli di prima generazione (o studenti internazionali) possono incontrare ostacoli significativi nel loro percorso accademico. Infatti, rispetto agli studenti italiani da più generazioni, presentano tassi di abbandono più elevati e probabilità inferiori di laurearsi nei tempi previsti.

L'indagine Uni4All, realizzata nell'a.a. 2020/21, ha inoltre permesso di approfondire le dinamiche che contribuiscono a spiegare queste tendenze, evidenziando l'alta eterogeneità interna tra gli studenti con background migratorio e mettendo in luce il ruolo cruciale di fattori quali le condizioni familiari, la conoscenza linguistica, l'interazione con la comunità universitaria e il carico di lavoro extracurricolare.

Inoltre, la cluster analysis ha identificato quattro profili distinti di studenti con background migratorio, caratterizzati da differenze significative per genere, generazione migratoria, percorso di studi, soddisfazione accademica e coinvolgimento universitario. Emergono gruppi più vulnerabili, come gli "scontenti fuori corso", che si distinguono, ad esempio, da gruppi con performance elevate, come "le belle speranze". Tra i primi si concentrano esclusivamente gli italiani con esperienza migratoria e gli stranieri, mentre tra i secondi si concentrano soltanto gli italiani di seconda generazione e gli stranieri nati in Italia. Le differenze riguardano anche la lingua parlata, il tipo di diploma e la scelta del corso universitario, mentre la conoscenza dei servizi universitari per gli stranieri è simile tra i cluster.

Infine, l'analisi dei crediti (CFU) ottenuti durante il percorso mostra che le ragazze, gli studenti non STEM, i cittadini italiani e chi dedica più tempo allo studio tendono ad ottenere più crediti a parità di condizioni. Nel modello di regressione, risultano decisive per la performance accademica sia la tipologia di corso che la cittadinanza italiana, mentre la nazione di nascita risulta meno rilevante, così come il genere che deve la sua associazione al conseguimento di CFU al fatto che le ragazze frequentano maggiormente i corsi non STEM, per i quali il percorso accademico risulta più rapido rispetto a quelli STEM.

Nel complesso, da questo report preliminare del progetto di ricerca FINE emerge chiaramente come il background migratorio incide significativamente sulle opportunità e sugli esiti degli studenti universitari UNIMIB, come in Italia. Questi risultati confermano l'importanza di programmi di ricerca e di intervento

come quelli realizzati dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca, incluso il progetto FINE, che mirano non solo a descrivere e comprendere le disuguaglianze, ma anche a coinvolgere direttamente gli studenti e le istituzioni nel processo di riflessione e cambiamento. Con l'ulteriore indagine che il progetto FINE sta realizzando nell'a.a. 2025/26 sarà possibile confermare e arricchire questi risultati.

Riferimenti

- Aiello F., Priulla A. & Attanasio (2021). Foreign Students in Italian Universities: A Statistical Analysis of the Last Decade. In Proceedings of the Second International Conference of the Journal "Scuola Democratica" – Reinventing Education - VOLUME III: Pandemic and Post-Pandemic Space and Time, *Scuola Democratica*, 490-506. <https://www.scuolademocratica-conference.net/wp-content/uploads/2021/12/2nd-SD-Conf.-Proceedings.-Volume-III-4.pdf>
- Bertozzi R. (2018) University Students With Migrant Background in Italy. Which Factors Affect Opportunities? *Italian Journal of Sociology of Education*, 10(1) 23-42. [10.14658/PUPJ-IJSE-2018-1-2](https://doi.org/10.14658/PUPJ-IJSE-2018-1-2)
- Casacchia, O., Natale, L., Paterno, A., & Terzera, L. (2008). *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*. Ed. Franco Angeli, ISBN 9788846492494.
- Di Patrizio, F., Trappolini, E., & Giudici, C. (2023). From high school to university: academic intentions and enrolment of foreign students in Italy, in *SIS 2023. Book of the short papers*, Pearson, 2023, p. 518-522.
- Gabrielli, G., & Impicciatore, R. (2022). Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 48(10), 2305-2323. <https://doi.org/10.1080/1369183X.2021.1935655>
- Giammei, L., Terzera, L., & Mecatti, F. (2025). Mapping University Students with Migrant Background: Statistical Challenges of an Italian Case Study. In: E., di Bella, V., Gioia, C., Lagazio, & S., Zaccarin (eds) *Statistics for Innovation III. SIS 2025*. Italian Statistical Society Series on Advances in Statistics. Springer, Cham. https://doi.org/10.1007/978-3-031-95995-0_53
- Giudici, C., Trappolini, E., & Priulla, A. (2024). Cittadini del futuro: la sfida della transizione scuola-università per le nuove generazioni. Capitolo all'interno del *Dossier statistico immigrazione*, Centro Studi e Ricerche IDOS, pp. 200-203. ISBN: 9788864800844
- Giudici C., Trappolini E. & Priulla A. (2025). La transizione scuola-università degli studenti di origine straniera in Italia: progressi lenti, sfide costanti. Capitolo all'interno del *Dossier statistico immigrazione*, Centro Studi e Ricerche IDOS, pp. 202-206. ISBN: 9788864800592
- Giudici C., Trappolini E. & Vicari D. (2021). The academic performance of students with a migrant background: evidence from a cohort enrolled at Sapienza University of Rome, *Genus*, 77(1), p. 38. <https://doi.org/10.1186/s41118-021-00145-3>
- IDOS (2025). Dossier statistico immigrazione – Scheda di sintesi. Centro Studi e Ricerche IDOS, <https://www.dossierimmigrazione.it/dati-e-analisi-del-dossier-2025/>
- Mugnano S., Costarelli I. (2018). Residential patterns of immigrants: trends and transformations in Milan, *Mondi Migranti*, 2018/1, 27-48. <https://www.francoangeli.it/riviste/articolo/61726>
- Rumbaut R. G. (2004). Ages, Life Stages, and Generational Cohorts: Decomposing the Immigrant First and Second Generations in the United States. *International Migration Review*, 38(3), 1160-1205. <https://doi.org/10.1111/j.1747-7379.2004.tb00232.x>
- Strozza, S., Conti, C., & Tucci, E. (2021). *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*. Il Mulino, collana Saggi. <https://www.mulino.it/isbn/9788815294326?forcedLocale=it>